

Lettera 95

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Periodico di approfondimento di **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie | anno II - N.2 - novembre 2020

**LIBERA
VENTI5**
ARGENTOVIVO
1995 - 2020

**È tempo
di stare
insieme**

SPECIALE BIS 2019



In questo tempo così delicato, di crisi e smarrimento, la **fiducia** nell'**impegno** significa più che mai costruzione di Speranza.

Speranza è **futuro** che si protende nel presente per animare le nostre **scelte**, i nostri comportamenti, il nostro amore per la **vita**, la natura e la **giustizia**.

Quell'amore da cui è nata **Libera** e che **Libera**, attraverso l'impegno, vuole **custodire** e diffondere

Neusjciòth



Abitare le relazioni prima dei luoghi

Libera Internazionale

APEA, la realtà che rappresento nella rete, è una associazione boliviana abituata a confrontarsi con il contesto dell'altipiano e le criticità specifiche legate alle idiosincrasie del paese andino.

Nel 2015, il passaparola tra le realtà amiche ci porta a conoscere da vicino il settore internazionale di Libera, promotrice della rete ALAS- America Latina Alternativa Social, e ci affacciamo per la prima volta in un contesto transnazionale, circondati da associazioni e organizzazioni della società civile di 12 paesi diversi: Messico, Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Colombia, Ecuador, Perù, Brasile, Bolivia e Argentina, riuniti eccezionalmente nella simbolica Città del Messico, con l'obiettivo di sigillare il loro comune impegno nel rafforzare e diffondere una cultura di pace e di giustizia sociale.

La prospettiva internazionale inevitabilmente ci porta a suggellare una collaborazione anche sul piano locale, e con le altre organizzazioni boliviane presenti costituiamo la Red Alas Bolivia: Colectivo Casa, Renamat, Movimiento Afroindigena Yabatach, Red Nacional de Mujeres en defensa de la madre tierra e altre ancora.

Associazioni composte in maggioranza da donne, indigene, afro-discendenti, impegnate tutti i giorni per la salvaguardia della madre terra e la

dignità delle popolazioni locali contro lo sfruttamento delle industrie estrattive e tutto quello che ciò comporta.

Quest'anno, dopo Messico e Colombia, è il Guatemala ad ospitare la terza assemblea della Red Alas - eravamo tantissimi, almeno una decina le nuove organizzazioni coinvolte.

Nell'aria c'era fervore. Si percepiva come tutti i partecipanti avessero atteso questo momento: finalmente, dopo due anni di lavoro a distanza, potevamo incontrarci di persona e scambiarci le impressioni e le esperienze dirette, oltre agli abbracci, agli sguardi e a quelle complicità che si creano stando insieme per una settimana.

Insomma, ritrovarsi in Guatemala è stato fondamentale: da un lato, era tangibile la volontà di ciascuno di noi di portare avanti questa sfida e di poter proseguire il cammino intrapreso; dall'altro, la paura e l'incertezza di dover affrontare giorni intensi, a tratti anche molto duri. Le storie di violazioni ed ingiustizie con cui si viene a contatto lasciano sempre ferite profonde.

Per assimilare tante emozioni le giornate sono state scandite in momenti diversi.

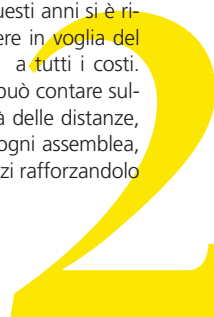
Alternavamo a riunioni, gruppi di lavoro e formazioni con esperti, momenti più intimi, per ricordare le vittime "sin olvido" - contro l'oblio, e momenti più allegri "di decompressione" con balli

e attività di gruppo. Una sera abbiamo allestito finanche uno spettacolo di teatro improvvisato sulla sofferenza dei familiari dei desaparecidos

Gli ultimi giorni li abbiamo trascorsi lavorando a un murales sotto la guida degli amici di Color y Energia organizzazione partner proveniente da Lima, che abbiamo poi regalato ad una bellissima realtà, il Mojoca - Movimiento de Jovenes de Calle. Proyectando Imaginarios (Progettando Immaginari) era lo slogan di quest'anno: **spingerci oltre l'immaginabile, partire dalle nostre denunce contro i sistemi diseguali e corrotti che segnano la regione centro e sudamericana, per ripensare insieme a come porre le basi per una società più giusta.**

Viene fatto come sempre con l'umiltà di costruire dal basso, componendo i tasselli di un mosaico, ognuno/a con la propria competenza e con la propria sensibilità.

L'inquietudine che ci si porta a casa è generata anche da quell'empatia che in questi anni si è riusciti a coltivare: la senti emergere in voglia del fare e nella tenacia del resistere a tutti i costi. La Red ALAS è poderosa perché può contare sulla forza delle persone che al di là delle distanze, mantengono questo legame ad ogni assemblea, ad ogni occasione di incontro, anzi rafforzandolo sempre di più.



Amunì

per ricominciare a sognare

Giustizia Minorile / Area Penale

Libera da anni sta sperimentando un modo nuovo di operare con i giovani autori di reati che li hanno portati ad avere a che fare con la giustizia. Un modo di "catapultarli" dentro le situazioni reali, forti, concrete. Molti di loro sono al primo reato e seguono un percorso con Libera all'interno di un progetto educativo più ampio che il Tribunale, insieme agli assistenti sociali, prevede per ciascuno di loro. Ragazzi e ragazze che devono scontare il **periodo di "messa alla prova"**, ovvero la sospensione del processo e l'affidamento ai servizi sociali per un **cammino di crescita** che, se va a buon fine, estingue il reato. E per farlo, questi ragazzi, insieme ai loro educatori, hanno scelto la strada dell'**antimafia sociale e responsabile**. Partire dai "credo" di questi ragazzi, accoglierli e analizzarli senza il pregiudizio di chi sa già dove sia la verità. Partire dal loro essere "persone" a prescindere dal reato commesso. Essergli a fianco e non davanti o dietro, mettendoci, noi insieme a loro, la faccia... questa è stata la sfida portata avanti in questi anni.

Una sfida che sta diventando una nuova rinascita. E scegliere da che parte stare.

G. Con Amunì abbiamo fatto delle belle esperienze, ci hanno fatto conoscere la storia della mafia, cosa realmente ha fatto: erano cose a cui prima non davvo importanza perché non mi riguardavano. Invece ora capisco che mi è servito. Per me è stata una prova importante, gli educatori sono stati come degli zii. Infatti, anche quando finirò il mio percorso, continuerò a confrontarmi con loro. Per me avere loro e contare su di loro è importante, per questo mi piacerebbe aprire una comunità in futuro.

G.

C. Quest'esperienza mi ha fatto conoscere le storie delle vittime di mafia, mi ha permesso di parlare con i loro familiari. Trovarsi nei luoghi dove sono successi determinati fatti, vedere i bambini che a tre, cinque anni vanno in motorino senza casco ti fa riflettere. E' tosta la situazione. Vedere e ascoltare le persone, che raccontano, che dicono, o ascoltare anche i carabinieri, mi ha segnato tanto.

C.

Q. Questo progetto mi ha aperto la testa, mi ha fatto imparare tante cose: sono migliorato su tanti miei aspetti.

Qui ho trovato persone che, al di là delle cose che gli vengono dette, vanno avanti con passione, loro ci vogliono bene, cercano di aiutarci. Anche io ho avuto delle problematiche, a volte avevo un brutto carattere, mi arrabbiavo subito poi piano piano sono cambiato. Invece che incazzarsi subito si cerca di parlare, chiedere delle spiegazioni prima di reagire... alla fine è così che si va avanti nella vita!

A.

L. C'è stato un momento in cui ho pensato che il reato commesso fosse stato una stronzata. Al primo incontro ad Erbè (durante un campo di EstateLiberi), Mauro ha fatto quel discorso sul traffico di droga e lì ho iniziato a capire... quanto ci guadagna la criminalità. E io quanto ci guadagno? Devo rischiare di stare dentro per niente alla fine, mentre potrei trovare un lavoro onestamente, studiando senza avere l'ansia di essere seguito, senza l'ansia che mi fermino.

L.

F. Sicuramente è un percorso che ti aiuta molto, non è come fare una semplice attività di messa alla prova, è qualcosa di più. Sono tutte attività attive dove la persona deve per forza interagire e relazionarsi con gli altri, sono esperienze che in un modo o nell'altro ti cambiano, sicuramente in maniera positiva. È un percorso che consiglieri rispetto ad una semplice attività di messa alla prova, direi ai ragazzi di ritenersi fortunati se gli assistenti sociali gli hanno dato l'opportunità di fare questa esperienza.

F.

E. Il percorso mi ha fatto crescere, mi ha aiutato a riflettere su come parlare agli altri. Prima ero molto condizionata da quello che dicevano e facevano i miei amici: magari dicevano "la mafia uccide ma dà lavoro alle persone, ecc." Venire qua mi ha fatto conoscere come realmente stanno le cose e mi ha permesso di non sostenere quello che dicono loro, mi ha permesso di mettermi a discutere, non in maniera negativa, di confrontarmi con loro e dire "guarda che non è così", provando a fargli cambiare idea perché non è vero che la mafia ti dà lavoro perché lo Stato non te lo dà, la mafia ha sempre secondi fini, quello che ti dà non te lo dà perché serve a te ma perché serve a loro.

E.

contaminazioni

Politiche Giovanili

“ Quando ho intrapreso il percorso di Benfatto non potevo certo immaginare che tre anni dopo mi sarei ritrovata a comporre un numero colombiano per organizzare la mia partenza. È iniziato tutto durante una tappa di Benfatto durante la quale ci è stato presentato il settore internazionale di Libera e la rete latinoamericana Red Alas: voci dal Messico e dalla Colombia ci hanno raccontato la storia di cittadini resistenti, che ogni giorno nelle periferie di grandi città combattono contro la povertà e le disuguaglianze alimentate fortemente dalla corruzione e dalla criminalità organizzata locale.* Da quella volta i racconti dell'America Latina mi hanno accompagnato nei miei impegni e nei miei studi fino a portarmi a scrivere a Darío Sendoya dell'associazione colombiana Casa B e a organizzare un viaggio di tre mesi nel cuore di Bogotá, un viaggio che, sono sicura, mi cambierà la vita. La partenza era prevista lo scorso marzo ed è al momento rinviata per motivi sanitari, ma so che gli amici di Casa B mi stanno aspettando ed io non aspetto altro che fare le valigie e partire. **Carlotta Farina** ”

“ Il mio impegno in Libera è iniziato in un presidio studentesco di Udine. Nelle intense giornate di lavoro col percorso delle politiche giovanili, abbiamo ragionato molto su come organizziamo il nostro lavoro e quali strumenti usiamo per avere un impatto sui nostri contesti. Prendere parte a questi appuntamenti mi ha permesso di ampliare la dimensione con cui penso il mio impegno dentro Libera ma soprattutto mi ha fatto conoscere una rete di persone con cui condividere e con cui confrontarmi e relazionarmi in modo continuativo, che produce contaminazioni ed entusiasmo. Per questi motivi quando mi sono trasferito a Bologna per studiare all'università è stato naturale per me proseguire il mio percorso nell'associazione, come referente del Presidio universitario di Bologna "L'Aquila, i ragazzi della casa dello studente" **Pietro Barbetta** ”

Nelle ragazze e nei ragazzi che abbiamo accompagnato durante i due campi di EstateLiberi a Borgo di Dio, siamo stati in grado di rivedere un po' noi stessi qualche anno prima, quando, dai primi laboratori delle Politiche Giovanili, abbiamo imbastito una trama relazionale tale da riportarci a Trappeto per condurre questa esperienza. Grazie al metodo maieutico, che abbiamo interiorizzato nelle tappe di Benfatto e con il quale abbiamo condotto l'intero campo estivo, siamo riusciti a vedere in ogni ragazzo un sogno da realizzare e, per noi, è stata una palestra per sperimentarci come responsabili andando a completare di conseguenza il percorso con Libera. "Ciascuno cresce solo se sognato", ci ha insegnato Danilo Dolci. Proprio per questa combinazione casuale di relazione, maieutica e sogni, l'essere volontari di Libera in un territorio diverso da quello che si vive quotidianamente, è stato spontaneo per noi perché, d'altro canto, parafrasando il motto di Multivolti "la nostra terra è dove poggiamo i nostri piedi" **Michele Lofrese e Sara Capitanio** ”



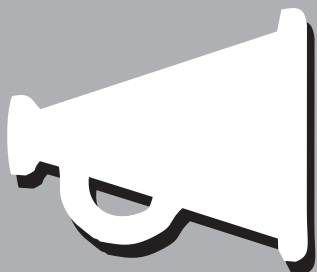
Formazione e percorsi educativi

- 2 assemblee nazionali per 5 giorni complessivi, 120 partecipanti da 15 regioni
- 4 formazioni regionali e 95 partecipanti referenti campi
- Campi di impegno e formazione E!State Liberi! 5 mesi, 170 settimane di campi e 3.265 partecipanti
- Ri-estate Liberi per la riattivazione del territorio e l'ampliamento della rete, con 150h di incontri e formazione, 640 partecipanti da tutta Italia

- Firmato il Protocollo con il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali Università di Chieti Pescara
- 25 studenti del Corso di Interior Design di NABA Milano e Roma coinvolti in un percorso di progettazione architettonica.
- 30 studenti iscritti al Master interuniversitario per l'analisi, la prevenzione e il contrasto della corruzione; Università di Pisa, Torino, Napoli (Federico II), Palermo

E!State Liberi!

Università e Ricerca



Scuola e Formazione

- 54 iniziative e occasioni di incontro e formazione promosse a livello nazionale con il coinvolgimento e la partecipazione di più di 372 scuole, oltre 1800 docenti e 1350 giovani studenti e 200 tra volontari e operatori da tutta Italia
- L'area Formazione e Scuola ha coordinato e collaborato alla realizzazione e organizzazione di attività di formazione, percorsi educativi e iniziative di carattere nazionale, in sinergia con le altre aree di lavoro dell'associazione, che hanno visto il coinvolgimento di circa 6.000 studenti universitari, più di 1.700 minori e adolescenti, circa 300 rappresentanti di Comuni della città metropolitana di Milano, ANBSC, x Prefettura, volontari e referenti territoriali di Libera.

Libera Sport

- 3 iniziative di carattere nazionale
- **DIRITTI IN RETE** 2° torneo nazionale di calcio tra ragazzi dell'area penale esterna, a Palermo e a Lecco, con 35 partecipanti e 13 operatori
- **GOAL** torneo di calcetto a 5, un campo di formazione e impegno per i ragazzi di "Amuni" provenienti da tutta Italia, 13 squadre x 10 giocatori
- **LIBERA LA NATURA** 5 tappe a Parco Bissuola - Venezia Mestre, Rocco Briantino - Monza e Lampedusa con oltre 1200 studenti partecipanti

Politiche Giovanili

- 1 Raduno nazionale dei giovani di Libera di 5 giorni a Trappeto in Sicilia con 200 partecipanti da tutta Italia



Il Processo Pizzolungo

Giustizia | Enza Rando

Anche con il Covid, l'impegno gentile e solidale di Libera non è andato in vacanza né in lockdown.

Ad accompagnare Margherita Asta nel nuovo processo a Caltanissetta è l'avv. Enza Rando, che la assiste nella parte civile. Quello che segue è una sorta di diario del viaggio che più volte ha fatto con Margherita per poi fare ritorno in Emilia Romagna dove risiedono entrambe. E' un "tempo bello e pieno" nel quale un'amica, ma anche un avvocato, accompagna una donna vittima di una strage mafiosa terroristica in aula di giustizia.

Quando sono accanto a Margherita riesco a sentire il profumo di resistenza e dignità un profumo fresco, che sa di pulito e di bellezza; di generosità e di grande fiducia nella giustizia, nella ricerca della verità.

Sono onorata di essere sua amica, e sono fortunata di poter trascorrere del "tempo" con lei. Il "tempo" per raggiungere il Tribunale di Caltanissetta e per seguire le udienze del quarto processo in corso per la strage di Pizzolungo, la strage nella quale hanno perso la vita la mamma e i due fratellini di 6 e 8 anni."

"Quel giorno mentre aspettavamo di entrare in aula sentivo crescere dentro di me una grande inquietudine e tensione perché dovevo concludere come parte civile. Poi guardai Margherita, i suoi occhi e mi sembrava serena. Come parte civile il mio compito era parlare della strage, dei corpi dei fratelli e della mamma, delle atrocità di quanto successo il 2 aprile del 1985. Men-

tre andavo avanti nell'esposizione dei fatti, non potevo non pensare alle sue ferite profonde e al dolore che doveva provare nell'ascoltare le mie parole. Iniziai quindi a parlare con voce "spezzata", volevo comunque andare avanti, raccontare quel terribile giorno: parlai di Carlo Palermo, magistrato perbene con un fiuto investigativo enorme; delle mafie, delle collusioni e delle connivenze che le mafie hanno intrecciato con uomini infedeli delle istituzioni, delle loro condotte terroristiche e mafiose, del dolore che tutto ciò ha provocato alla famiglia di Margherita, al Giudice Carlo Palermo, ma anche al Paese, alle speranze di una terra martoriata e alla sua comunità.

Per tutto il tempo Margherita era sempre accanto a me. Al viaggio di rientro le raccontai i progetti che stavamo seguendo in un percorso che si chiama "Liberi di scegliere" e di una donna in pericolo di vita, che aveva bisogno di allontanarsi dalla città nella quale risiedeva. Una donna vittima di 'ndragheta.

Margherita era appena uscita da una difficile, faticosa e complicata udienza nella quale si era discusso della strage inerente alla morte di sua mamma Barbara e dei suoi fratellini, Salvatore e Giuseppe.

Nonostante ciò propose di andare noi due, in auto, a prenderla e ad accompagnarla nella città dove si doveva trasferire. Doveva vincere la legalità e non la 'ndrangheta.

Alla fine di quella lunga giornata lo e Margherita non avevamo più voglia di "parole", ma avevamo voglia di passeggiare e ammirare la bellezza di Palermo.

Passeggiammo a lungo, lasciandoci conquistare dal tramonto e dai colori della cattedrale.

Durante il viaggio di rientro ebbi la netta sensazione che se ero stata io, alla partenza ad accompagnare Margherita, adesso era lei ad accompagnare me."

I NOSTRI DONATORI CI SCRIVONO

“Ho a cuore la lotta alle mafie e alla mentalità mafiosa vorrei essere d'aiuto in questa sfida di civiltà e Giustizia. **Francesco S.**

“Ho deciso anch'io di sostenervi! È da un po' che volevo farlo...

Ho seguito la vostra storia e quella di Don Luigi Ciotti, che mi emoziona sempre, e mi sento orgoglioso di poter fare la mia piccola parte nella lotta quotidiana che da tanti anni avete ingaggiato contro l'ignoranza e l'illegalità. Magari nel prossimo futuro potrò partecipare anche attivamente alle vostre attività. Teniamoci in contatto e forza! Sono con voi.

Massimo L.

“Siete un baluardo di speranza in questo paese. Grazie per tutto l'impegno. Per questo vi sostengo. **Francesca G.**

“Mi sono legata particolarmente al progetto di Libera perché nella vita tante volte (e quante altre ancora in futuro) hanno cercato di sminuirmi, hanno cercato di togliermi la parola e per una persona che ha tanto da dire nella vita non è poco.

Questo è il gioco della società farti sentire sbagliato o stupido perché vuoi reagire ad un sistema che ti rema contro. Stessa cosa la mafia. La mafia marcia sul nostro silenzio, ma non il silenzio verbale, il silenzio delle coscienze, dei cuori e delle mentalità che non vogliono aprirsi a nuove speranze e soprattutto ad un futuro senza la mafia.

In occasione del mio diploma, ho deciso di sostenere LIBERA perché le persone che hanno speranza e continuano a credere e lottare per la propria libertà, lontano da ingiustizie sociali come la mafia, non meritano di essere denigrate e ignorate dalla società.

Alessia D.

CLIC

COSTRUIRE LEGAMI INCLUSIVI DI COMUNITÀ

Due anni di CLIC – “Costruire Legami Inclusivi di Comunità”, un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Avviso 1/2018; un viaggio per promuovere la partecipazione e l'inclusione giovanile attraverso l'incontro e l'impegno concreto per i beni comuni, in particolare quelli confiscati alle mafie. Due anni in cui

quasi mille ragazzi sono stati impegnati nei percorsi di cittadinanza attiva, protagonismo e rafforzamento delle comunità locali all'insegna della giustizia sociale e della legalità. Nelle 83 esperienze di campo svolte in 56 località delle 16 regioni coinvolte i ragazzi e le ragazze hanno contribuito con gesti concreti a valorizzare le realtà che gestiscono beni confiscati alle mafie, incontrando circa 200 cooperative ed associazioni, raccogliendo le testimonianze di più di 100 familiari delle vittime innocenti delle mafie, oltre 100 gior-

nalisti, magistrati, istituzioni e ascoltando il lavoro di circa 1000 operatori del terzo settore.

Pilastro del progetto il coinvolgimento dei ragazzi provenienti da situazioni di disagio sociale ed economico e di quelli inseriti nei percorsi della giustizia minorile, che sono stati impegnati anche in attività per affrontare l'emergenza sociale e relazionale derivante dall'emergenza sanitaria e per sostenere azioni di prossimità nei contesti di marginalità e povertà.

Mobilizzazioni

#DECRETOSICUREZZABIS la disumanità non può diventare legge
4 agosto 2019 Trappeto (PA)



Oltre 200 giovani provenienti da tutta Italia e riuniti a Trappeto (Pa) per il raduno nazionale di Libera, hanno mostrato uno striscione con la scritta "La disumanità non può diventare legge", per chiedere ai

Senatori di non votare il #decretosicurezzaabis previsto in aula al Senato. L'iniziativa ha dato il via ad una vera e propria mobilitazione "social" con la quale Libera ha chiesto ad associazioni, artisti e cittadini di

scrivere su cartelloni, fogli e striscioni "La disumanità non può diventare legge #decretosicurezzaabis" e di veicolare le foto sui social.

Corteo per Daphne Caruana Galizia
16 OTTOBRE 2019
LA VALLETTA (MALTA)



A due anni dall'omicidio della giornalista Daphne Caruana Galizia, un corteo ha marciato per le strade di La Valletta. In prima fila i suoi tre figli Matthew, Paul e Andrew insieme a Luigi Ciotti e al sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Una manifestazione per chiedere che venga fatta finalmente verità e giustizia. Le parole di Luigi Ciotti hanno chiuso il corteo: "Daphne è mia sorella. Davanti ai morti abbiamo l'obbligo del silenzio. Davanti ai potenti il dovere di alzare la voce e sporcarci le mani".

Marcia Vibo finalmente libera #anchiosonostato
24 DICEMBRE 2019
VIBO VALENTIA



Una folla enorme, eterogenea, colorata. Oltre un migliaio di persone hanno invaso le strade di Vibo Valentia per la marcia "Vibo finalmente Libera". Un'iniziativa, pensata dopo il maxi-blitz "Rinascita-Scott", con cui la Procura di Catanzaro ha decapitato la 'ndrangheta vibonese, e fortemente voluta per esprimere "vicinanza e gratitudine agli uomini e alle donne dello Stato che quotidianamente sono in trincea per l'affermazione dei principi della legalità e della democrazia nel nostro territorio".

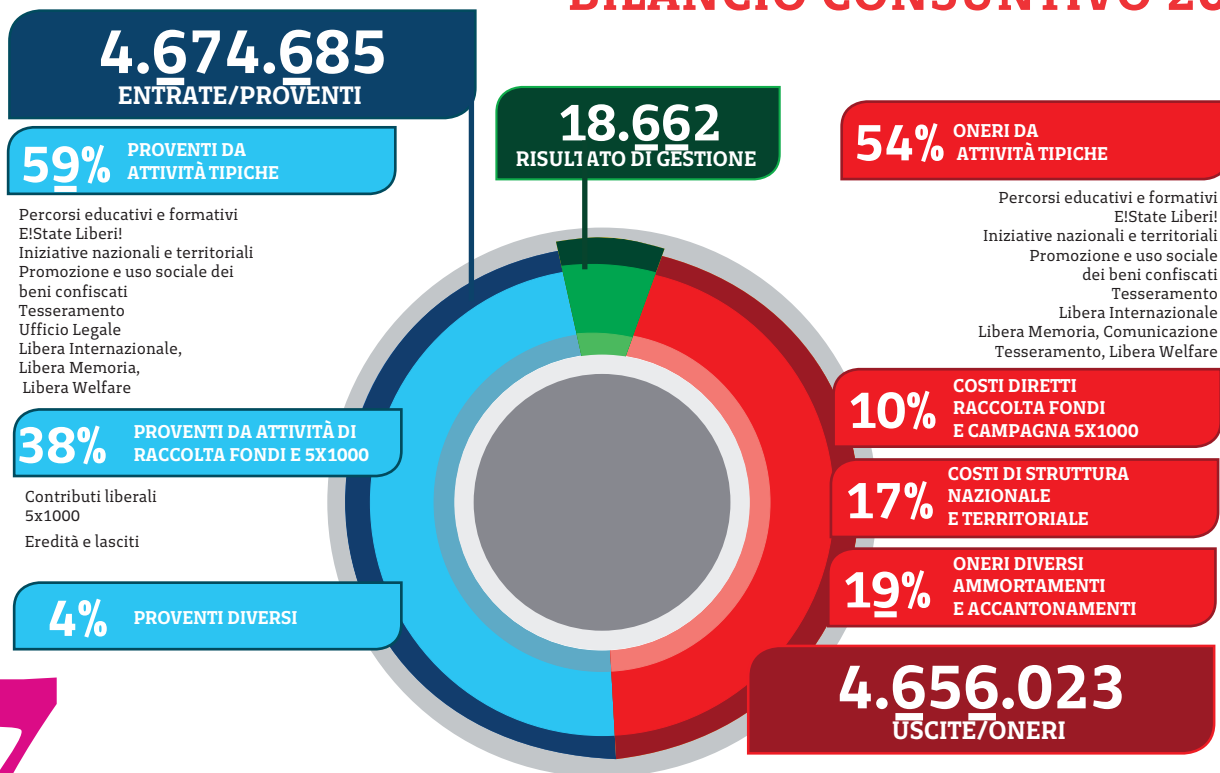
Accogliamo a casa nostra respingiamo cosa nostra
23 MAGGIO 2019 - PALERMO



ANNIVERSARIO STRAGE DI CAPACI
Uno Striscione con la scritta "Accogliamo a Casa nostra, respingiamo Cosa Nostra" ha aperto il corteo partito da via D'Amelio, luogo dell'attentato al giudice Paolo Borsellino e agli agenti della scorta, per raggiungere l'albero di Falcone. Dietro lo striscione con i ragazzi delle scuole e i ragazzi del progetto Amuni, il presidente di Libera Don Luigi Ciotti.

6

BILANCIO ECONOMICO BILANCIO CONSUNTIVO 2019



7



B!S

Il bilancio sociale di Libera in versione integrale dell'anno 2019 è consultabile sul sito dell'associazione www.libera.it
Puoi richiedere una copia cartacea scrivendo i tuoi dati a sostieni@libera.it



**da 25 anni per costruire cambiamento
2021 diventa socio di Libera!**

tesseramento@libera.it | www.libera.it

Con gentilezza e responsabilità. Insieme.

A Natale con Libera per un paese più bello, più gentile, più solidale.



agenda giornaliera

208 fogli, in carta avorio riciclata
Rilegatura a filo refe, nastro segnalibro, taschina porta documenti.
Copertina realizzata con materiale ecologico a base di fibre di carta e cotone
Realizzata a mano in Italia
Dimensioni Cm 12x17
Colori di copertina disponibili:
Verde chiaro | Giallo | Azzurro
Realizzato a mano in Italia.

agenda settimanale

Carta bianca FSC. Rilegatura a filo refe, nastro segnalibro, taschina porta documenti.
Copertina realizzata con materiale ecologico a base di fibre di carta e cotone.
Dimensioni Cm 9x13
Colori di copertina disponibili:
Verde chiaro | Giallo | Azzurro
Realizzata a mano in Italia

pochette sartoriasociale

Pochette multiuso realizzate con stoffe di vario genere e colori, con cerniera e fodera interna, ideali come svuotatasche, astucci o portapenne. Con il loro acquisto ci aiuterete a sostenere il lavoro etico e solidale. Non a caso abbiamo deciso di realizzarle insieme a Soleinsieme Sartoria Sociale e Sartoria Sociale - Lab & Shop due splendide realtà del nostro Paese. Dimensioni: 17 x 12 cm. Realizzato a mano in Italia.



confezioni regalo Libera Terra



Ogni anno Libera Terra, in occasione della campagna Il Natale di Libera by Libera Terra, supporta specifici progetti promossi da Libera, destinando a questi parte dei proventi ottenuti con la vendita delle confezioni regalo. Per informazioni e ordini: www.bottegaliberaterra.it

SOSTIENI LIBERA

In ogni momento dell'anno come a Natale puoi sostenere Libera, i progetti e le attività in diversi modi: dalla donazione singola a quella ricorrente per dare continuità ai progetti, dalle pergamene e bomboniere solidali per le occasioni speciali alle donazioni in memoria, ai lasciti a favore di Libera e al 5xmille.

Come donare

Conto corrente postale n° 48 18 20 00

Bonifico bancario

Banca Popolare Etica

IBAN: IT 29 T 050 180 32 0000 0011 219 003

Banca BPER

IBAN: IT 78 Q 053 870 32 1400 0035 255 497

Per bonifico dall'estero:

BIC: CCRTIT2T84A

IBAN: IT 29 T 050 180 32 0000 0011 219 003

Donazioni online

con PayPal/Carta di credito,

su paypal.me/liberacontrolemafie

5x1000

Codice fiscale di Libera: 97 11 64 40 583

Per maggiori informazioni telefona al 06 69770349 o scrivi a sostieni@libera.it

Le donazioni a Libera sono deducibili/detraibili fiscalmente.